



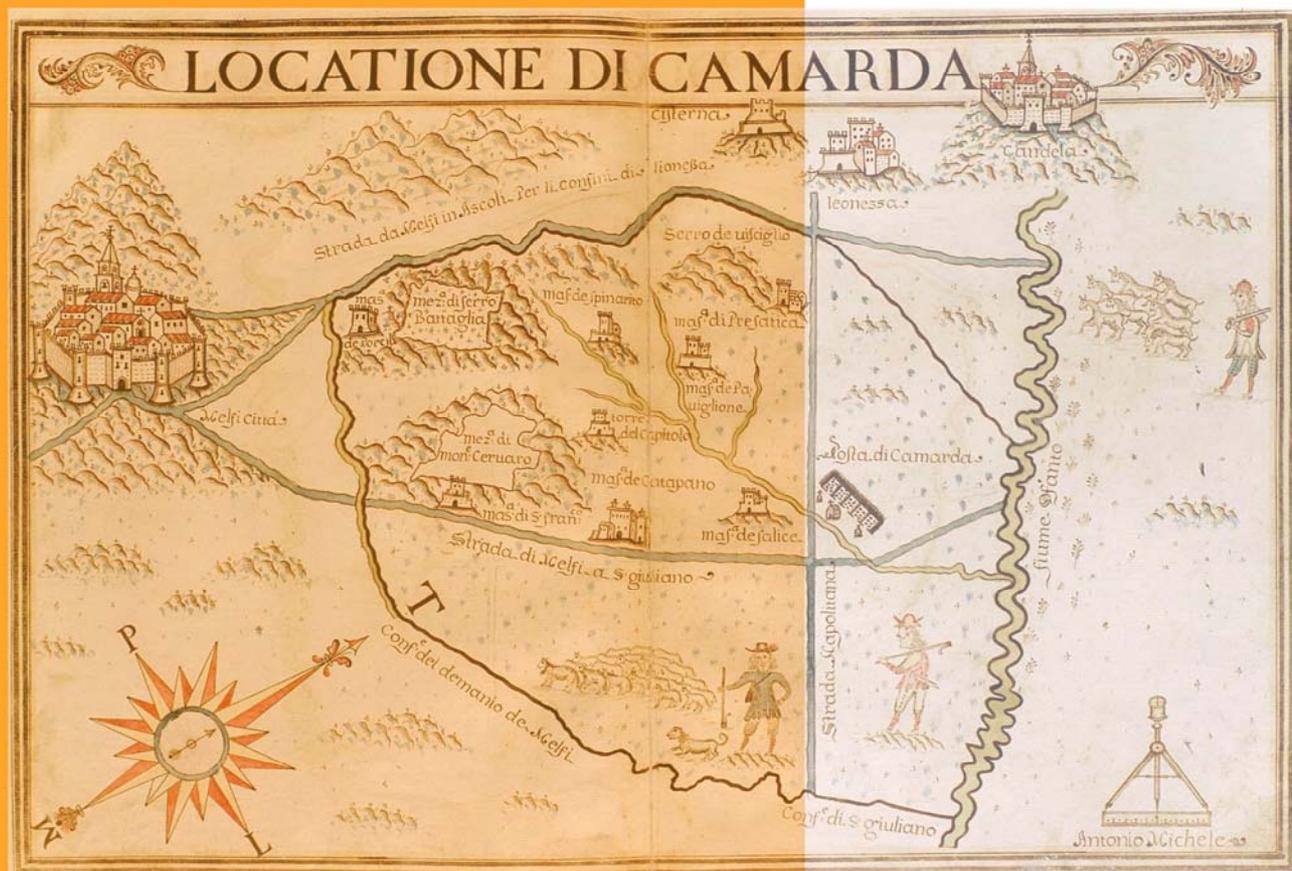
Comune di
CANDELA

Assessorato all'urbanistica



PIANO COMUNALE DEI TRATTURI

ai sensi della LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2003, n. 29
"Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi"



Il responsabile del settore tecnico

Ing. Beniamino Lamanna

Norme Tecniche di Attuazione



Consulenza ed elaborazione
VEGA sas
Via delli Carri, 48 - Foggia

Gruppo di progettazione

ARCH. ANTONIO DEMAIO

ING. FRANCESCO GRAMAZIO

Elaborazione dati



VEGA sas

Via delli Carri, 48

71100 Foggia

Tel. Fax 0881.580038

e-mail: info@cartografiaonline.it

Norme Tecniche di Attuazione

PARTE I – NORME GENERALI	5
TITOLO I – CARATTERI E CONTENUTI DEL PIANO	5
Art. 1 – Ambito d'intervento del Piano	5
Art. 2 – Livelli della disciplina di Piano	5
Art. 3 – Riferimenti legislativi e normativi	6
Art. 4 – Elaborati che costituiscono il Piano Comunale dei Tratturi	6
TITOLO II – LINGUAGGIO, DEFINIZIONI, ELEMENTI DEL PIANO	7
Art. 5 – Settore Naturale e Storico-Culturale (NSC)	7
Art. 6 – Settore Infrastrutturale e degli usi Logistici e Alberghieri (ILA)	7
Art. 7 – Settore Agricolo (SA)	7
PARTE II - FINALITA', INDIRIZZI, OBIETTIVI	8
TITOLO I – FINALITÀ, PROGRAMMA E AZIONE DI PIANO	8
Art. 8 – Finalità	8
Art. 9 – Programma	8
Art. 10 – Azioni e Interventi	8
TITOLO II – AMBITO NATURALE E STORICO-CULTURALE	9
Art. 11 – Spazi edificati, spazi aperti e spazi di relazione	9
Art. 12 – Conservazione - Salvaguardia	9
Art. 13 – Innovazione	9
Art. 14 – Usi principali	9
TITOLO III – AMBITO INFRASTRUTTURALE E DEGLI USI LOGISTICI-ALBERGHIERI	10
Art. 15 – Monofunzionalità, polifunzionalità	10
Art. 16 – Usi principali	10
TITOLO IV - AMBITO DEI SERVIZI AGRICOLI	11
Art. 17 – Salvaguardia	11
Art. 18 – Usi principali	11
PARTE III – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI	12
Art. 19 – Unità Organiche di intervento	12
Art. 20 – Zone Omogenee di Intervento	12
Art. 21 – Zone a Servizio del Traffico (ST) – Zona a Servizio del Traffico Esistente (STE)	13
Art. 22 – Zone a Servizio del Traffico Esistenti (STE)	14
Art. 23 – Zone a Servizi Alberghieri (SA)	15
Art. 24 – Zone Artigianali (D)	15
Art. 25 – Terre Salde (TS)- Area Pedonale (AP) – Pista Ciclabile (PC)	16
Art. 26 – Verde Pubblico (VP) – Parcheggi (P)	17
Art. 27 – Zona Agricola (E)	17
Art. 28 – Zona Agricola di rispetto speciale (E1)	17
Art. 29 – Zona agricola di salvaguardia culturale (E2)	18
Art. 30 – Zona agricola di salvaguardia culturale e ambientale (E3)	18
Art. 31 – Area Stradale (STR) – Area di Rispetto Stradale (RS) – Area di Rispetto Fluviale (RF) – Zona Ferroviaria (FE) – Area di Rispetto Ferroviaria (RFE)	19
Art. 32 - Ritrovamenti archeologici	19
Art. 33 - Recinzioni e accessibilità ai terreni	19
Art. 34 - Tutela del verde	19
Art. 35 - Viabilità	20
Art. 36 - Percorsi pedonali, ciclabili	20
Art. 37 - Costruzioni precarie	21
PARTE IV – DISCIPLINA DELLA SDEMANIALIZZAZIONE	22
Art. 38 – Aree tratturali di interesse archeologico	22
Art. 39 - Aree tratturali prive di interesse archeologico	22
Art. 40 - Norme Transitorie	23
Art. 41 - Norma Finale	23

PARTE I – NORME GENERALI

Titolo I – Caratteri e contenuti del Piano

Art. 1 – Ambito d'intervento del Piano

Le presenti norme interessano gli ambiti territoriali dei demani armentizi e gli ambiti territoriali storicamente interessati da tratturi, traturelli e bracci ubicati nel territorio del Comune di Candela. I territori dei tratturi, traturelli e bracci non reintegrati al pubblico demanio armentizio sono individuati ai soli fini della tutela del paesaggio in quanto elementi della costruzione storica del territorio e della sua componente paesaggistica.

I territori interessati dalle indicazioni del “Piano Comunale dei Tratturi” sono i seguenti:

- a) Tratturo Regio “Pescasseroli – Candela”;
- b) Traturello “Foggia – Ortona - Lavello”;
- c) Traturello “Cervaro - Candela - Sant’Agata”.

Il presente PCT costituisce Variante al Programma di Fabbricazione vigente ed ha valenza di Piano urbano esecutivo (PUE) (art.2 comma 3, L.R. 23.12.2003 n. 29) ai sensi della vigente normativa regionale in materia urbanistica, inoltre, apporta le necessarie modificazioni al PUTT-P, così come previste dagli articoli 5.06 e 5.07 dello stesso PUTT-P, rilevando il livello di interazione con gli altri ambiti territoriali distinti.

Il PCT detta norme relative alla modalità di reintegra e valorizzazione, modalità di pubblica utilità, e possibilità, per le aree prive di interesse archeologico, di poterle alienare sia a soggetti pubblici che privati.

Art. 2 – Livelli della disciplina di Piano

I livelli della disciplina di Piano sono definiti attraverso la individuazione delle seguenti zone omogenee , perimetrare e definite come:

- *aree di pertinenza del suolo tratturale;*
- *aree annesse al suolo tratturale;*

Le aree di pertinenza sono state classificate ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.29/2003, in (Tavv. 2bis e 3bis):

- a)Tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico--culturale;*
- b)Tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*
- c)Tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.*

Le presenti norme integrano le NTA vigenti sia del Programma di Fabbricazione che del P.U.T.T.-P. Il Piano sarà attuato come Piano Urbano Esecutivo, anche mediante progetti di opere pubbliche.

Art. 3 - Riferimenti legislativi e normativi

Il PCT è stato redatto ai sensi della vigente legislazione urbanistica nazionale e Regionale, con particolare riferimento:

- art. 4 D.M. 20.03.1980;
- L.R. 20 del 27 luglio 2001;
- P.U.T.T.-P - Regione Puglia;
- L. R. n. 29 del 23 Dicembre 2003;
- Programma di Fabbricazione del Comune di Candela.

Le presenti norme stabiliscono negli articoli successivi le disposizioni comuni e specifiche per ogni "area" costituenti il territorio tratturale.

Art. 4 - Elaborati che costituiscono il Piano Comunale dei Tratturi

Il PCT si basa sulle conoscenze del territorio tratturale ed è costituito dai seguenti elaborati:

1. RELAZIONE STORICA E DI PROGETTO
2. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
3. ELABORATI GRAFICI

ANALISI

Tav. 1A INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Puglia e la sua rete Tratturale

Tav. 2A INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La provincia di Foggia e i Tratturi nel territorio Candelese

Tav. 3A IL PUTT/P PUGLIA

La vincolistica paesaggistica nel territorio di Candela - AMBITI TERRITORIALI ESTESI

Tav. 4A IL PUTT/P PUGLIA

La vincolistica paesaggistica nel territorio di Candela - AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

Tav. 5A IL TRATTURO REGIO "Pescasseroli – Candela"

Uso e proprietà del suolo demaniale

Tav. 6A I TRATTURELLI "Cervaro-Candela-San'Agata" – "Foggia-Ordona-Lavello"

Uso e proprietà del suolo demaniale

Tav. 7A IL TRATTURO REGIO "Pescasseroli – Candela"

Stato di fatto e rapporto con la strumentazione urbanistica vigente

Tav. 8A I TRATTURELLI "Cervaro-Candela-San'Agata" – "Foggia-Ordona-Lavello"

Stato di fatto e rapporto con la strumentazione urbanistica vigente

PROGETTO

Tav. 1P I TRONCHI ARMENTIZI

Le aree del Piano e il regime di tutela

Tav. 2P IL TRATTURO REGIO "Pescasseroli – Candela"

Gli indirizzi e la zonizzazione del Piano

Tav. 2P(bis) IL TRATTURO REGIO "Pescasseroli – Candela"

Tipologia di alienazione delle aree armentizie

Tav. 3P I TRATTURELLI "Cervaro-Candela-San'Agata" – "Foggia-Ordona-Lavello"

Gli indirizzi e la zonizzazione del Piano

Tav. 3P(bis) I TRATTURELLI "Cervaro-Candela-San'Agata" – "Foggia-Ordona-Lavello"

Tipologia di alienazione delle aree armentizie

Tav. 4P IL TRATTURO REGIO "Pescasseroli – Candela"

Il progetto di riqualificazione e valorizzazione

Titolo II – Linguaggio, definizioni, elementi del piano

Art. 5 – Settore Naturale e Storico-Culturale (NSC)

E' definito come il complesso sistema degli spazi aperti, ineditati e naturali in cui il piano applica una disciplina di salvaguardia culturale senza alterare l'attuale assetto di uso del suolo.

Art. 6 – Settore Infrastrutturale e degli usi Logistici e Alberghieri (ILA)

E' definito come il sistema infrastrutturale di accessibilità, degli usi sociali ed il complesso di funzioni, destinazioni ed usi Logistici e Alberghieri caratterizzante l'ambito di applicazione della disciplina delle destinazioni d'uso del Piano.

Art. 7 – Settore Agricolo (SA)

E' definito come il complesso sistema degli spazi agricoli, in cui il piano applica una disciplina di salvaguardia culturale senza alterare l'attuale assetto di uso del suolo.

PARTE II - FINALITA', INDIRIZZI, OBIETTIVI

La presente Parte articola e definisce le finalità di intervento alle quali il PCT fa riferimento per l'individuazione delle azioni specifiche necessarie a garantire la coerenza con gli obiettivi generali di Piano. Le finalità di intervento di cui alla presente Parte trovano la propria articolazione operativa e tecnico-giuridica nelle tipologie di intervento individuate alla PARTE III delle presenti norme, artt. da 20 a 28.

Titolo I – Finalità, programma e azione di piano

Art. 8 – Finalità

Il PCT è stato redatto con la precisa missione di costituire un **ambito di tutela attiva** del territorio comunale interessato dai tronchi armentizi ed in particolare dal Régio Tratturo, missione declinata secondo una serie di obiettivi strategici da perseguire con azioni e limitazioni definite dalle presenti norme del PCT. Gli obiettivi riguardano, da una parte la conservazione dell'integrità, il miglioramento della visitabilità e della leggibilità del tracciato tratturale, da ottenere attraverso il recupero delle residue testimonianze e dall'altra un riuso compatibile del sedime tratturale ottenuto attraverso funzioni di potenziamento del sistema dell'accessibilità, dei servizi per il trasporto, del verde pubblico e dei percorsi pedonali e ludici.

Art. 9 – Programma

Il programma del Piano si definisce nell'attivazione sinergica e interattiva degli ambiti relativi ai settori delle aree Naturali e Culturali, delle aree destinate ai Servizi Alberghieri e Logistici-Tecnologici ed infine alle aree per le attività agricole di settore, come definiti agli artt.5, 6 e 7 delle presenti norme.

Art. 10 – Azioni e Interventi

1. Le azioni sono i principi generali e complessi attraverso cui si dispiegano le indicazioni programmatiche sui Settori del Piano.
2. Gli interventi descrivono le operazioni capillari attivate dal Piano sulle componenti dei Settori.
3. La "Scheda azioni ed interventi" ha valore prescrittivo per le parti in essa regolamentate, restando la possibilità di attuare sugli edifici, complessi tecnologici e/o aree, gli interventi e le azioni integrative atte al completamento dei caratteri complessivi del progetto. Tali elementi integrativi dovranno essere comunque coerenti con l'impostazione dei caratteri degli aspetti prescrittivi e costituiranno integrazione alla "Scheda azioni ed interventi".

Titolo II – Ambito Naturale e Storico-Culturale (Unità Ambientale 1)

Art. 11 – Spazi edificati, spazi aperti e spazi di relazione

La disciplina del Sistema Naturale e Storico-Culturale è ispirata ai criteri generali di conservazione-salvaguardia e innovazione. Tale disciplina si esplica sia per gli spazi aperti che di relazione, ritenendo inscindibile la loro correlazione disciplinare.

Art. 12 – Conservazione - Salvaguardia

Il criterio assunto metodologicamente dal Piano è volto ad un recupero attivo del patrimonio armentizio attraverso la sua valorizzazione ed in parte la riabilitazione funzionale degli spazi aperti e di relazione, intendendo la conservazione come fatto attivo e dinamico che ammette l'evoluzione dell'uso del suolo storico del Tratturo.

Le categorie di intervento congruenti con il criterio della conservazione e Salvaguardia sono le seguenti:

- per gli elementi architettonici (cippi, pozzi, edicole votive, ecc.): **Restauro conservativo**
- per gli spazi aperti e di relazione: **Manutenzione degli spazi aperti, ripristino e salvaguardia dell'esistente**

Art. 13 – Innovazione

Il criterio dell'innovazione, connotato al principio del recupero attivo del patrimonio armentizio è inteso al rafforzamento necessario ed essenziale del tracciato tratturale secondo una strategia di *visibilità* mirata a denotare i luoghi della memoria ed a determinare le condizioni di riconoscibilità e di identificazione della sua dimensione morfologica. Il criterio dell'innovazione verrà esplicitato nella "Scheda azioni ed interventi".

Le categorie di intervento congruenti con il criterio dell'innovazione sono le seguenti:

per gli spazi liberi ed edificati: *Demolizione senza ricostruzione, Demolizione con ricostruzione, Nuove costruzioni.*

Art. 14 – Usi principali

Uso è il termine sintetico che rappresenta l'articolazione delle destinazioni d'uso congruenti previste, finalizzate in modo sistematico allo svolgimento delle funzioni, in senso lato, che il Piano ammette si possano svolgere all'interno delle aree armentizie.

Destinazione d'uso è il termine analitico che individua la singola funzione ammessa che compone l'uso, in un insieme sistematico congruente e compatibile con l'assetto fisico dello spazio edificato o dello spazio aperto e di relazione.

Sono usi principali:

1) Attività agricole

Ai fini della rappresentazione nelle tavole di piano sono individuate le seguenti sigle:

E, E2 - Campi coltivati; Abitazioni per i conduttori dei fondi; Annessi agricoli necessari alla conduzione dei fondi

E1, E3 - Arborati, boschi, pascoli

2) Aree di rispetto

Rs – Rispetto stradale

Rf – Rispetto fluviale

Titolo III – Ambito Infrastrutturale e degli usi Logistici-Alberghieri (Unità Ambientale2)

Art. 15 – Monofunzionalità, polifunzionalità

Il Piano Comunale dei Tratturi favorisce la plurifunzionalità degli spazi aperti di relazione nei termini compatibili con gli aspetti normativi e di salvaguardia culturale ed ambientale.

A questo proposito il regolamento di attuazione individua la categoria d'uso del suolo tratturale e prescrive in modo specifico le destinazioni d'uso non compatibili (seppur di norma congruenti con la categoria d'uso).

Art. 16 – Usi principali

Sono usi principali:

1) Attività agricole

Ai fini della rappresentazione nelle tavole di piano sono individuate le seguenti sigle:

E, E2 - Campi coltivati; Abitazioni per i conduttori dei fondi; Annessi agricoli necessari alla conduzione dei fondi

E1, E3 - Arborati, boschi, pascoli

TS – Terre salde

2) Attività artigianali ed Alberghieri

Ai fini della rappresentazione nelle tavole di piano sono individuate le seguenti sigle:

STE - Centri di servizio al traffico esistenti

D – Centri a servizio dell'agricoltura

SA – Ristoranti ed Attività Ricettive

3) Servizi e attrezzature

VP – Verde pubblico e parcheggi a raso per autocarri

ST – Stazione autobus intermodale di passeggeri

STR - Strade

4) Sosta e tempo libero

PC – Pista ciclabile

AP – Area pedonale

5) Aree di rispetto

RS – Rispetto stradale

RF – Rispetto fluviale

RFE – Rispetto ferroviario

Titolo IV - Ambito dei Servizi Agricoli (Unità Ambientale3)

Art. 17 – Salvaguardia

Il Piano individua come funzione strategica di salvaguardia del patrimonio armentizio l'utilizzazione di dette aree esclusivamente a supporto delle infrastrutture ed attività già presenti, con l'esclusione di qualsiasi nuova attività edilizia se non a supporto per l'agricoltura.

Art. 18 – Usi principali

1) Attività agricole

Ai fini della rappresentazione nelle tavole di piano sono individuate le seguenti sigle:

E, E2 - Campi coltivati; Abitazioni per i conduttori dei fondi; Annessi agricoli necessari alla conduzione dei fondi

2) Servizi logistici

STE – Centri di servizio al traffico esistenti

STR - Strade

3) Aree di rispetto

RS – Rispetto stradale

RFE – Rispetto ferroviario

PARTE III – DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

Art. 19 – Unità Organiche di intervento

L'intero ambito sottoposto a PCT è ripartito in "Unità Organiche di intervento" (UO). La loro individuazione risponde a criteri morfo-tipologici, di lettura degli spazi aperti e di coerenza rispetto alle possibilità di interrogazione delle informazioni residenti nella piattaforma informativa del Piano.

Le "Unità Organiche di Intervento" coincidono con le diverse "zone omogenee di intervento".

Art. 20 – Zone Omogenee di Intervento

Secondo quanto proposto dalla normativa di riferimento sui **Tratturi (art. 2 L.R. n.29/2003)** il Piano Comunale definisce il perimetro dei *territori tratturali* e la loro articolazione interna in *ZTO* ciascuna delle quali possiede un diverso grado di trasformabilità, di godimento e tutela.

La perimetrazione dei Territori Tratturali e delle relative Pertinenze regolamentate dal presente PCT sono state individuate e perimetrate secondo le seguenti Zone Omogenee:

ID	ZTO	Tipologia	DENOMINAZIONE DELLA ZONA
1	ST1	C	ZONA A SERVIZI DEL TRAFFICO
2	ST2	C	
3	STE1	C	ZONA A SERVIZI DEL TRAFFICO ESISTENTI
4	STE2	C	
5	STE3	C	
6	STE4	-	
7	D1	C	ZONA ARTIGIANALE
8	D2	C	
9	D3	-	
10	SA	-	ZONE A SERVIZI ALBERGHIERI
11	TS	A	TERRE SALDE
12	AP	A	AREA PEDONALE
13	PC	A	PISTA CICLABILE
14	P	B	PARCHEGGI
15	VP	B	VERDE PUBBLICO
16	E	-	ZONA AGRICOLA
17	E1	-	ZONA AGRICOLA DI RISPETTO SPECIALE
18	E2	A	AREA DI SALVAGUARDIA CULTURALE
19	E3	A	AREA DI SALVAGUARDIA CULTURALE E AMBIENTALE
20	RF	A	AREA DI RISPETTO FLUVIALE
21	STR	B	AREA STRADALE
22	RS	B	AREA DI RISPETTO STRADALE
23	FE	B	ZONA FERROVIARIA
24	RFE	B	AREA DI RISPETTO FERROVIARIA

Art. 21 – Zona a Servizio del Traffico (ST) – Zona a Servizio del Traffico Esistente (STE)

SOTTOZONA ST1 e SOTTOZONA STE2

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi di iniziativa pubblica e/o privata, diretta o indiretta che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Attrezzature di interesse generale per il trasporto pubblico quali: autosilos, bus terminal;
2. Attrezzature per attività connesse al servizio del traffico: autofficine (gommista, elettrauto, ecc.);
3. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

<i>Parametri urbanistici</i>	<i>Valori</i>
Indice di Fabbricabilità Fondiaria	0.5 mc/mq
Rapporto di copertura	-----
Altezza Massima	9,0 mt
Distanze dai confini	5 mt
Distanze tra gli edifici	10 mt
Distanze degli edifici dalle strade	10 mt
Aree a parcheggio	----
Tipologie edilizie consentite	Unitaria

SOTTOZONA ST2

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
2. Parcheggi pubblici connessi al servizio ferroviario.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

Art. 22 – Zone a Servizio del Traffico Esistenti (STE)

SOTTOZONA STE1

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
3. Strade parcheggi pubblici e di servizio al traffico.
4. Ristrutturazioni e riqualificazione dell'esistente.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

SOTTOZONA STE3

All'interno della stessa zona sono stati individuati due distinti Ambiti:

- *Ambito "A" – Area in uso alla società Autostrade;*
- *Ambito "B" – Area impianto a servizio del traffico esistente;*

Ambito "A"

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi di iniziativa pubblica secondo le procedure di cui legislazione Nazionale e Regionale in materia di LLPP.

Ambito "B"

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi di iniziativa privata, che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Attrezzature per attività connesse al servizio del traffico: autofficine (gommista, elettrauto, ecc.); soccorso stradale; deposito veicoli ed attrezzature.
2. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
3. Ristrutturazioni e riqualificazione dell'esistente.

<i>Parametri urbanistici</i>	<i>Valori</i>
Ulteriore volumetria realizzabile (Ambito B)	1000 mc
Rapporto di copertura	-----
Altezza Massima	9,0 mt
Distanze dai confini	5 mt
Distanze tra gli edifici	10 mt
Distanze degli edifici dalle strade	10 mt

Aree a parcheggio	----
Tipologie edilizie consentite	Unitaria

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

SOTTOZONA STE4

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi di iniziativa privata che comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Attrezzature a servizio del traffico (impianti di distribuzione dei carburanti) ai sensi della L.R. n. 23 del 13/12/2004.
2. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;

Art. 23 – Zone a Servizi Alberghieri (SA)

L'area risulta essere già disciplinata da normativa tecnica specifica..

Art. 24 – Zone Artigianali (D)

SOTTOZONA D1

La zona acquisisce tale denominazione ai soli fini della tipizzazione, sulla stessa non autorizzabili interventi di alcun genere.

SOTTOZONA D2

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
2. Manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti;
3. Integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.

<i>Parametri urbanistici</i>	<i>Valori</i>
Indice di Fabbricabilità Fondiaria	0.1 mc/mq
Rapporto di copertura	-----
Altezza Massima	9,0 mt

Distanze dai confini	5 mt
Distanze tra gli edifici	10 mt
Distanze degli edifici dalle strade	10 mt
Aree a parcheggio	----
Tipologie edilizie consentite	Unitaria

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
3. L'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, con esclusione della segnaletica stradale di cui alla normativa vigente e di quella informativa prevista dal PCT;

SOTTOZONA D3

L'area risulta essere già disciplinata da normativa tecnica specifica..

Art. 25 – Terre Salde (TS)- Area Pedonale (AP) – Pista Ciclabile (PC)

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, evidenzino particolare considerazione per la tutela del bene archeologico e per l'assetto ambientale dei luoghi, e comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse al bene archeologico (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero);
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
3. Piantumazioni di alberature autoctone e sistemazioni idrauliche.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Ogni trasformazione del sito, ad eccezione delle attività inerenti lo studio, la valorizzazione del bene archeologico e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
3. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
4. Arature profonde e coltivazioni diverse da quelle arboree.
5. L'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, con esclusione della segnaletica stradale di cui alla normativa vigente e di quella informativa prevista dal PCT;

Art. 26 – Verde Pubblico (VP) – Parcheggio (P)

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrato;
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Costruzione di manufatti di qualsiasi genere con esclusione di quelli adibiti e complementari alla viabilità ferroviaria e stradale;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
3. Qualsiasi occupazioni temporanea e deposito di materiali, incluse complementari alla viabilità stradale;

Art. 27 – Zona Agricola (E)

Le aree esterne alla fascia fratturale mantengono la disciplina della strumentazione urbanistica vigente. Lo spessore della fascia di rispetto all'area tratturale è pari a mt. 0.00

Art. 28 – Zona Agricola di rispetto speciale (E1)

Le aree contermini alle fasce tratturali tipizzate E3 (art. 30) mantengono la disciplina delle aree annesse ed hanno uno spessore pari a 100 mt.

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Ristrutturazione di manufatti edilizi esistenti connessi all'attività presente all'approvazione del presente piano, secondo le specifiche delle ZTO contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione e della strumentazione urbanistica generale vigente.
2. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
3. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
4. Piantumazione e/o sostituzione di alberature autoctone.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. L'eliminazione parziale o completa delle piantumazioni esistenti all'atto di approvazione del piano;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
3. Qualsiasi occupazioni temporanea e deposito di materiali, incluse complementari alla viabilità stradale;
4. Arature profonde e coltivazioni diverse da quelle arboree.

Art. 29 – Zona agricola di salvaguardia culturale (E2)

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse al bene archeologico (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero);
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
3. Piantumazioni di alberature autoctone e sistemazioni idrauliche.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Ogni trasformazione del sito, ad eccezione delle attività inerenti lo studio, la valorizzazione del bene archeologico e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
3. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
4. L'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, con esclusione della segnaletica stradale di cui alla normativa vigente e di quella informativa prevista dal PCT;

Art. 30 – Zona agricola di salvaguardia culturale e ambientale (E3)

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio, evidenzino particolare considerazione per la tutela del bene archeologico e per l'assetto ambientale dei luoghi, e comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. Mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse al bene archeologico (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero);
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.
3. Piantumazione e/o sostituzione di alberature autoctone.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Ogni trasformazione del sito, ad eccezione delle attività inerenti lo studio, la valorizzazione del bene archeologico e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. Escavazioni ed estrazioni di materiali;
3. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
4. Arature profonde e coltivazioni diverse da quelle arboree.

Art. 31 – Area Stradale (STR) – Area di Rispetto Stradale (RS) – Area di Rispetto Fluviale (RF) – Zona Ferroviaria (FE) – Area di Rispetto Ferroviaria (RFE)

Interventi autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Infrastrutture a rete fuori terra e interrate;
2. Attraversamenti carrabili e/o pedonali per raggiungere le proprietà private.

Interventi non autorizzabili

Piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. Costruzione di manufatti di qualsiasi genere con esclusione di quelli adibiti e complementari alla viabilità ferroviaria e stradale;
2. Discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo;
3. Qualsiasi occupazioni temporanea e deposito di materiali, incluse complementari alla viabilità stradale;

Art. 32 - Ritrovamenti archeologici

In caso di ritrovamenti archeologici in qualsiasi parte del territorio tratturale, è fatto obbligo al proprietario, al direttore e all'assuntore dei lavori, di denunciarli al Sindaco e alla competente Soprintendenza Archeologica per la Puglia.

In caso di ritrovamento fortuito di elementi edilizi di rilevante interesse storico, archeologico e artistico, nel corso dei lavori oggetto di titolo abilitativo, il Sindaco può disporre la sospensione dei lavori o la revoca del titolo abilitativo e fornire prescrizioni per la più idonea conservazione degli elementi ritrovati.

Art. 33 - Recinzioni e accessibilità ai terreni

Le recinzioni prospicienti le aree archeologiche, dovranno essere costituite da un muro con un'altezza massima pari a cm. 100, realizzato in pietra a secco a spacco, e da una struttura in paletti di ferro sagomati collegati da cavi di acciaio. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati secondo quanto proposto dai successivi piano particolareggiati negli schemi esemplificativi.

Art. 34 - Tutela del verde

Gli interventi devono assicurare la conservazione e la tutela della vegetazione naturale e artificiale, di consolidato interesse paesaggistico, tendendo alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente e favorendo la diffusione delle specie tipiche locali.

Si stabiliscono le seguenti norme:

- mantenimento delle formazioni arboree esistenti;
- introduzione di essenze arboree e cespugliate autoctone finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio tratturale;
- divieto di introdurre essenze estranee e infestanti;

- introduzione delle alberature segnaletiche di confine, di arredo e di mitigazione dei detrattori delle qualità ambientali;

- mantenimento di colture erbose (pascolo, seminativo ecc.)

Qualora, per interventi ammissibili dalla presente disciplina, si debba provvedere alla riduzione di formazioni lineari arboree e arbustive, ne dovranno essere reimpiantate di nuove di pari quantità di quelle eliminate. Il reimpianto dovrà essere effettuato esclusivamente con specie autoctone.

Art. 35 - Viabilità

Qualora si rendesse necessario modificare le sedi viarie, queste dovranno essere progettate in modo da minimizzare l'impatto ambientale, rispettando il contesto anche dal punto di vista paesaggistico. I progetti conterranno la verifica dell'impatto, l'analisi di alternative sedi viarie e la previsione di opportune schermature vegetazionali con specie tipiche. Analogamente tali criteri saranno estesi alla progettazione degli impianti pubblici o di pubblico interesse.

Art. 36 - Percorsi pedonali, ciclabili

Le piste ciclabili, i percorsi e gli spazi pedonali saranno attrezzati e arredati in conformità alla loro destinazione d'uso. La loro realizzazione comporterà sia il riuso di manufatti esistenti che la realizzazione di opere nuove, ovvero potrà risultare dalla riorganizzazione funzionale e morfologica delle sedi stradali esistenti.

Il Piano individua cartograficamente, i tracciati di cui al presente articolo, che dovranno essere definiti in ogni intervento di trasformazione secondo un progetto specifico.

Il sistema di relazioni costituito dai percorsi e dalle aree pedonali deve essere alternativo a quello della circolazione automobilistica e avere, quindi, spazi, direzioni e scenari autonomi.

Dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

- 1- utilizzo dei tracciati storici esistenti o abbandonati;
- 2- attraversamento marginale di campi, su segni del terreno già individuabili;
- 3- presenza lungo i percorsi di edifici e manufatti di interesse storico, architettonico, ambientale, corsi d'acqua, elementi vegetazionali;

La realizzazione dei percorsi pedonali deve essere attuata con il criterio dell'intervento leggero. Ciò implica un miglioramento del fondo stradale con la realizzazione di un manto in materiale permeabile e la sua delimitazione attraverso bordi e cordoli, con minimo risalto sul terreno.

Il progetto deve prevedere, inoltre, la segnaletica, naturale e artificiale, atta a sottolineare la natura dei percorsi stessi, marcati dalla presenza di essenze e alberature che ne definiscano meglio il tracciato e il luogo dove conducono.

In generale, dovrà essere privilegiata la sentieristica già esistente, i nuovi tracciati potranno essere realizzati con un apposito progetto nel rispetto della vegetazione esistente e della

morfologia dei luoghi.

Tutti gli elementi accessori e di arredo dovranno essere specificatamente previsti e progettati quanto a localizzazione, tipologia, uso dei materiali e colori.

Art. 37 - Costruzioni precarie

Sono autorizzabili le costruzioni precarie, realizzate con materiali leggeri, privi di fondazione, tali da non comportare effetti di trasformazione del suolo e del sottosuolo. Fra le funzioni che le costruzioni precarie possono assolvere, vi sono quelle di attrezzature di servizio a supporto della fruizione naturalistica e di diffusione e promozione dello sviluppo delle risorse storico-culturali .

PARTE IV – DISCIPLINA DELLA SDEMANIALIZZAZIONE

Art. 38 – Aree tratturali di interesse archeologico

I tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico-culturale, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione. Le Zone Territoriali Omogenee del presente Piano interessate sono le seguenti:

ID ZTO	DENOMINAZIONE DELLA ZONA
E2	ZONA DI SALVAGUARDIA CULTURALE
E3	ZONA DI SALVAGUARDIA CULTURALE E AMBIENTALE
TS	TERRE SALDE
PC	PISTA CICLABILE
RF	ZONA DI RISPETTO FLUVIALE

Art. 39 - Aree tratturali prive di interesse archeologico

I tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria e quelli che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, privi di interesse archeologici a domanda, previa delibera di Giunta regionale di autorizzazione e sdemanializzazione, sono rispettivamente alienati:

- a) A favore degli enti locali con il vincolo permanente di destinazione;
- b) A favore del soggetto utilizzatore, comunque possessore alla data di entrata in vigore della presente legge.

Le Zone Territoriali Omogenee del presente Piano interessate sono le seguenti:

ID ZTO	DENOMINAZIONE DELLA ZONA
STR	AREA STRADALE
RS	ZONA DI RISPETTO STRADALE
FE	ZONA FERROVIARIA
RFE	ZONA DI RISPETTO FERROVIARIO
VP	VERDE PUBBLICO
AP	AREA PEDONALE
ST	ZONA A SERVIZI DEL TRAFFICO
STE	ZONA A SERVIZI DEL TRAFFICO ESISTENTI
D	ZONA ARTIGIANALE

Art. 40 - Norme Transitorie

E' facoltà dei Soggetti attuatori procedere ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di qualsiasi tipo preesistenti, anche se in contrasto con le disposizioni del presente Piano, salvo diverse disposizioni specifiche di cui agli Articoli precedenti, purché nel rispetto dello Strumento Urbanistico Generale vigente e delle norme generali che regolano i rapporti di concessione delle aree tratturali.

A tal proposito costituiscono interventi che non comportano alterazione sostanziale al complesso della concessione quelli che riguardano opere di riparazione , rinnovamento e sostituzione delle finiture e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Tali interventi, su parti regolarmente autorizzate, non sono soggetti a richiesta di autorizzazione e/o dichiarazione di inizio attività, ma a comunicazione di inizio lavori.

In particolare si intendono ricompresi i seguenti interventi:

- a) pulitura esterna, ripresa parziale di parti degradate di cornicioni, frontalini, senza alterazione di materiali e delle tinte esistenti e che non incidono sulle parti strutturali;
- b) pulitura, riparazione, sostituzione di parti degradate di tettoie, come grondaie, pluviali, canne fumarie, sfiati, tubazioni in genere, poste all'interno e/o esterno dei manufatti esistenti;
- c) riparazione, ammodernamento e/o parziale sostituzione delle reti tecnologiche all'interno della concessione al fine di conservarle efficienti;
- e) manutenzione e/o parziale sostituzione delle recinzioni o cordolature degli spazi riservati alle attività commerciali e di servizio, muretti delimitanti aiuole, senza comportare modifica del sedime e delle caratteristiche preesistenti;
- f) manutenzione e parziale sostituzione delle parti degradate di insegne, portali e similari, nel rispetto delle originarie caratteristiche, forme, dimensioni, colorazioni e ubicazione;

Art. 41 - Norma Finale

Il presente piano è da assoggettare ad un monitoraggio delle opere di interventi realizzati in attuazione dello stesso attraverso un Sistema Informativo Territoriale condivisibile dagli enti interessati.